

Update Lombardia

aggiornamento al 10 luglio 2014

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori dell'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde perché insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

HIGHLIGHTS

Continua la ripresa lenta ma stabile della **produzione manifatturiera** lombarda (cap. 1) cominciata a inizio 2013. Stesso trend si osserva in Veneto e Piemonte, mentre in Italia il recupero è ritardato a inizio 2014. In ogni caso resta ampio il divario rispetto al pre-crisi: Lombardia, Veneto e Piemonte (rispettivamente -10,4%, -10,0%, -12,5%) fanno meglio della media nazionale (-23,7%). Dal confronto con Baden-Württemberg e Cataluña emergono dinamiche simili, ma la regione tedesca presenta un recupero più vivace e sostenuto.

Indicazioni utili si possono trarre dall'indice del **clima di fiducia delle imprese manifatturiere** milanesi (cap. 2) che anticipa di circa tre mesi le svolte della produzione sia lombarda sia italiana. A Milano, l'indice sale a maggio, confermando la ripresa graduale ma altalenante dall'autunno 2013 (a livello italiano la crescita si mostra più contenuta e ritardata). Da monitorare la Germania che in giugno evidenzia una flessione della fiducia dopo ben cinque mesi di stagnazione.

Conferme di recupero in atto a Milano si rilevano anche sul fronte del **terziario innovativo** (cap. 3), il cui clima di fiducia mostra nel primo trimestre 2014 il quarto aumento consecutivo.

L'indice del **clima di fiducia dei consumatori** del Nord-Ovest (cap. 4) mostra un trend molto positivo nei primi cinque mesi dell'anno, ma arretra a giugno pur confermandosi su livelli elevati.

Come evidenzia il CSC nel recente **Scenario Economico+**, rispetto al passato in questa fase di recupero manca l'aggancio tra fiducia delle imprese e dei consumatori da una parte e **investimenti e consumi** dall'altra. I primi infatti sono ancora in flessione e i secondi solo in stabilizzazione.

Sul fronte **export** (cap. 5), l'avvio 2014 si mostra piatto per la Lombardia (0,0%) mentre è in crescita marcata in Piemonte (+6,9%), Emilia-Romagna (+5,9%) e Baden-Württemberg (+5,8%).

Gli accenni di ripresa non si riflettono ancora sul mercato del lavoro: la **disoccupazione** lombarda (cap. 7) nel primo trimestre 2014 è ancora in salita (8,9%), ma resta comunque inferiore ai benchmark italiani (fa meglio solo il Veneto con un 8,4%). Tuttavia rispetto ai benchmark tedeschi la nostra disoccupazione è più che doppia (4,3% Bayern e 4,2% Baden-Württemberg). La conferma del perdurare delle criticità anche nei prossimi mesi giunge dalla **Cassa Integrazione Guadagni** (cap. 9) che nei primi cinque mesi del 2014 è ancora in aumento in Lombardia (+6,1%) a causa di forti tensioni sulla componente Straordinaria (+34,7%), mentre la cassa Ordinaria è in flessione (-30,9%).

I numeri della Lombardia

Pil	
2013	-1,3%
2013/2007	-4,7%
Produzione manifatturiera	
I trimestre 2014	+0,6% (var. congiunturale*)
I trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,4%
Export	
I trimestre 2014	0,0% (var. tendenziale*)
2013/2008	+3,8%
Tasso di disoccupazione	
I trimestre 2014	8,9%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-Maggio 2014	+6,1% (var. tendenziale*)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

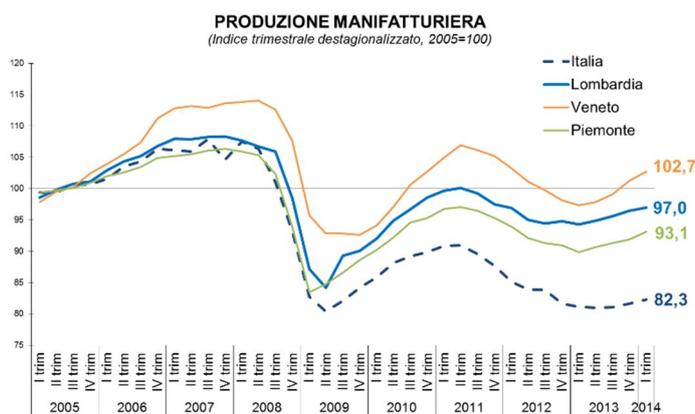
1	Produzione del manifatturiero (I trimestre 2014).....	3
2	Clima di fiducia del manifatturiero (maggio/giugno 2014)	4
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (I trimestre 2014).....	5
4	Clima di fiducia dei consumatori (giugno 2014)	5
5	Export (I trimestre 2014 e 2013)	6
6	Pil (2013).....	8
7	Tasso di disoccupazione (I trimestre 2014)	9
8	Tasso di occupazione (I trimestre 2014)	9
9	Cassa Integrazione Guadagni (maggio 2014)	10
10	Box: Il lavoro nelle imprese della area milanese nel 2013.....	11

1 Produzione del manifatturiero (I trimestre 2014) new

- **Benchmark italiano: produzione manifatturiera lombarda in ripresa lenta ma stabile dal 2013, così come Veneto e Piemonte, mentre in Italia primi accenni di ripresa da inizio 2014**

In Lombardia la produzione del manifatturiero è in lenta ma stabile ripresa da inizio 2013: gli ultimi dati disponibili relativi al primo trimestre 2014 indicano un aumento del +0,6% rispetto al trimestre precedente.

Anche in Piemonte e in Veneto prosegue la fase positiva avviata nei primi mesi dello scorso anno. In particolare, nel primo trimestre 2014 la produzione manifatturiera cresce del +1,3% in Piemonte rispetto all'ultimo trimestre 2013 e del +1,4% in Veneto.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Veneto, Unioncamere Piemonte

In Italia la produzione manifatturiera mostra una dinamica più debole rispetto alle regioni esaminate: dopo un andamento sostanzialmente piatto nel corso del 2013, i primi segnali di ripresa sono emersi a fine anno e nel primo trimestre 2014, quando la produzione è cresciuta del +0,8% rispetto al trimestre precedente.

- **Benchmark italiano: resta ovunque ampia la distanza dal picco pre-crisi, meno in Lombardia e Veneto**

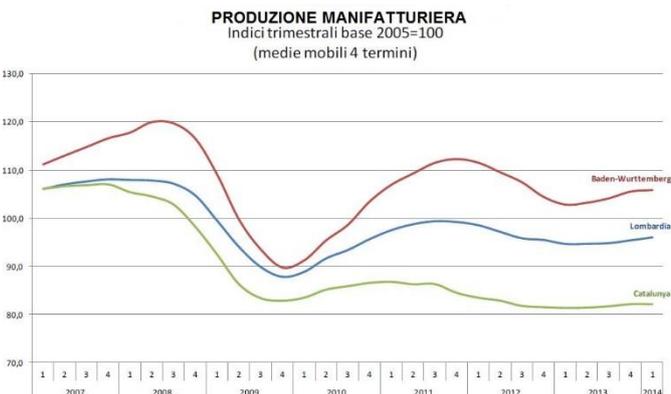
La distanza della produzione manifatturiera rispetto al picco pre-crisi si attesta:

- ✓ in Lombardia al -10,4%;
- ✓ in Piemonte al -12,5%;
- ✓ in Veneto al -10,0%;
- ✓ in Italia al -23,7%.

- **Benchmark europeo: dinamiche simili della produzione manifatturiera, ma Lombardia meno vivace del Baden-Württemberg**

Il Baden-Württemberg presenta la performance migliore della produzione del manifatturiero, seguita a distanza dalla Lombardia e dalla Cataluña.

In ogni caso le dinamiche congiunturali dei motori dell'Europa confrontati non paiono molto differenti fra di loro.



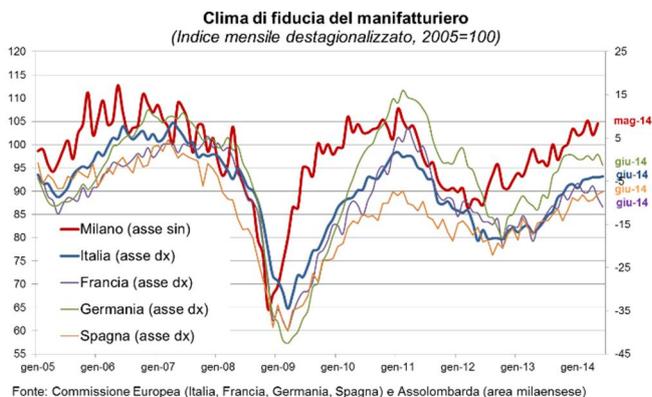
Fonte: Unioncamere Lombardia

2 Clima di fiducia del manifatturiero (maggio/giugno 2014) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

• Area milanese: crescita sì, ma discontinua del clima di fiducia del manifatturiero

Nell'area milanese il clima di fiducia del manifatturiero recupera a maggio buona parte della perdita di aprile (legata presumibilmente all'effetto dei "ponti" fra le numerose festività del mese) mostrando un profilo di risalita fortemente altalenante. L'incremento della fiducia è dato dal miglioramento delle aspettative di produzione e dall'ulteriore decumulo delle scorte che pur si mantengono sotto il livello considerato normale, verosimilmente per motivi di cautela. Da altra parte, gli ordini sono in lieve diminuzione.



• In Italia clima di fiducia del manifatturiero avanti adagio

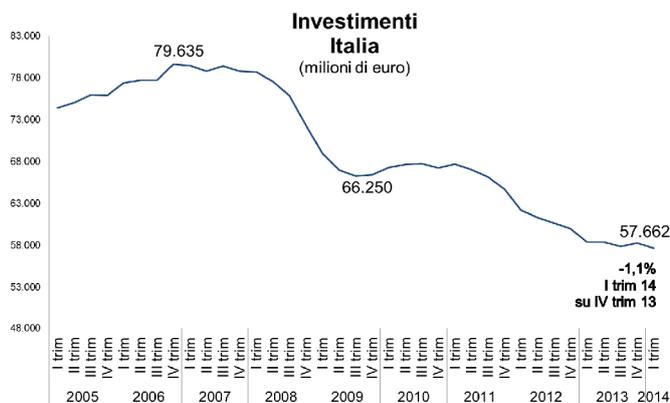
In Italia, la fiducia del manifatturiero, che finora ha avuto un andamento meno brillante rispetto a Milano (livelli italiani comparabili a metà 2011, milanesi a inizio 2011), migliora a giugno proseguendo la risalita iniziata a metà dello scorso anno.

• Germania in (preoccupante) rallentamento, Francia in calo, Spagna in recupero

A livello di Paesi, a giugno 2014 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania scende rafforzando il rallentamento degli ultimi 5 mesi;
- ✓ in Francia cala proseguendo la discesa cominciata già in maggio;
- ✓ in Spagna migliora per il terzo mese consecutivo.

• In Italia mancato aggancio tra fiducia e investimenti delle imprese



Alla risalita - per quanto debole - della fiducia delle imprese in Italia non è ancora corrisposta una ripresa degli investimenti, in discesa da inizio 2011. Secondo i dati più recenti di contabilità nazionale, nel primo trimestre 2014 gli investimenti annullano la risalita del trimestre precedente con un nuovo calo (-1,1%).

3 Clima di fiducia del terziario innovativo (I trimestre 2014) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in consolidamento (quarto trimestre consecutivo di aumento)**

Nel primo trimestre 2014 il clima di fiducia del terziario innovativo dell'area milanese aumenta per il quarto periodo consecutivo, grazie al miglioramento delle previsioni sugli ordini e delle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine che torna ampiamente positiva sui livelli di inizio 2012. Gli ordini, invece, diminuiscono pur restando di segno positivo.



Fonte: Centro Studi Assolombarda

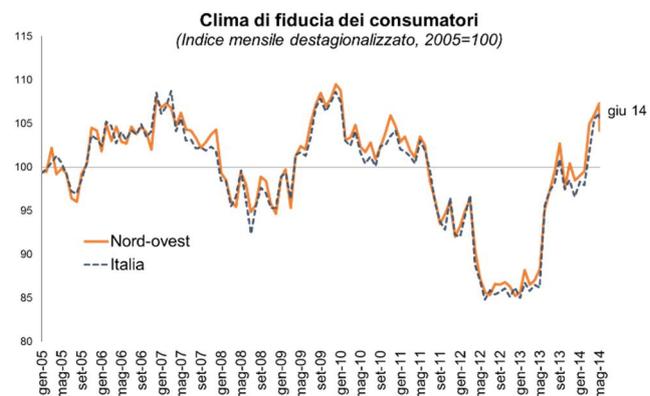
4 Clima di fiducia dei consumatori (giugno 2014) **[new]**

Il clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

- **Trend positivo da inizio 2014 del clima di fiducia dei consumatori, ma arretramento in giugno nel Nord-Ovest**

A giugno rallenta la fase di miglioramento della fiducia dei consumatori registrata nei mesi precedenti sia in Italia e sia, soprattutto, nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria), pur confermandosi su livelli elevati.

Nel Nord-Ovest la fiducia dei consumatori torna a giugno sui livelli di marzo, azzerando i progressi di aprile e maggio, mentre in Italia scende lievemente dopo tre mesi di rialzi consecutivi.



Fonte: Istat

- **Recupero della fiducia dei consumatori per ora non si riflette nei consumi**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2005

Questo rialzo della fiducia dopo la fase più buia tra metà 2012 e metà 2013 stenta però a tradursi in una ripartenza effettiva dei consumi delle famiglie, le cui decisioni di spesa rimangono improntate a prudenza: dagli ultimi dati di contabilità nazionale giungono solamente segnali di stabilizzazione dei consumi che nel primo trimestre 2014 interrompono una caduta lunga ben undici trimestri consecutivi.

5 Export (I trimestre 2014 e 2013)

- Avvio 2014 piatto per l'export lombardo, crescita marcata in Piemonte, Emilia-Romagna e Baden-Württemberg **[new]**

Nel primo trimestre 2014 l'export accelera fortemente in Piemonte, Emilia-Romagna e Baden-Württemberg: nelle due regioni italiane l'export aveva mostrato un andamento sostenuto e in progressiva accelerazione nel corso del 2013, mentre nella regione tedesca si tratta della prosecuzione dell'inversione di tendenza avviata nella seconda parte dello scorso anno. Al contrario, in Lombardia il modesto accenno di recupero nell'ultimo semestre del 2013 non trova conferma a inizio 2014.

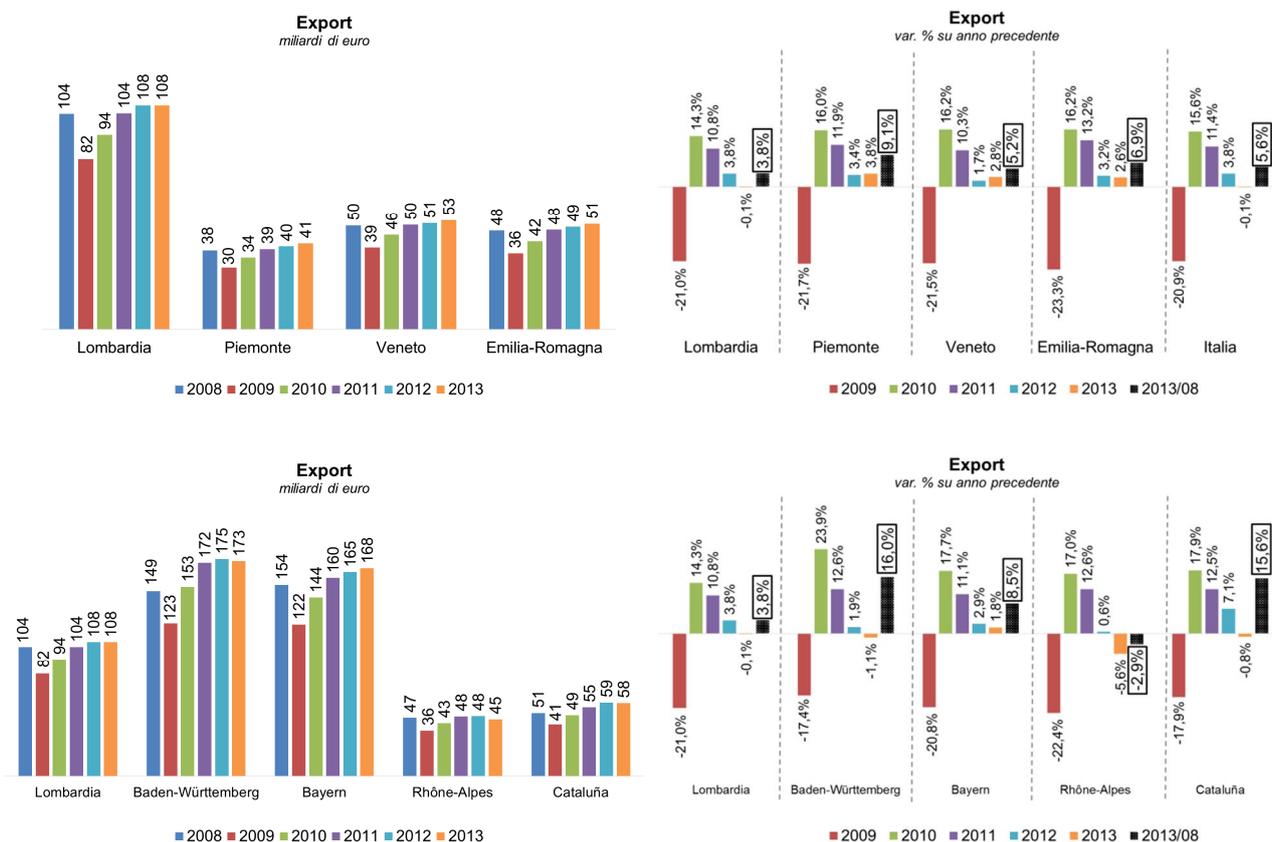


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2013): export lombardo sopra il pre-crisi, ma meno rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2013 l'export lombardo rimane sostanzialmente stabile sul massimo storico raggiunto nel 2012, in linea con l'Italia, ma con una performance meno brillante di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Bayern. Comunque il valore dell'export lombardo è doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Catalogna.

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo cresce del +3,8%, ma meno rispetto alle altre regioni benchmark a livello nazionale ed europeo (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

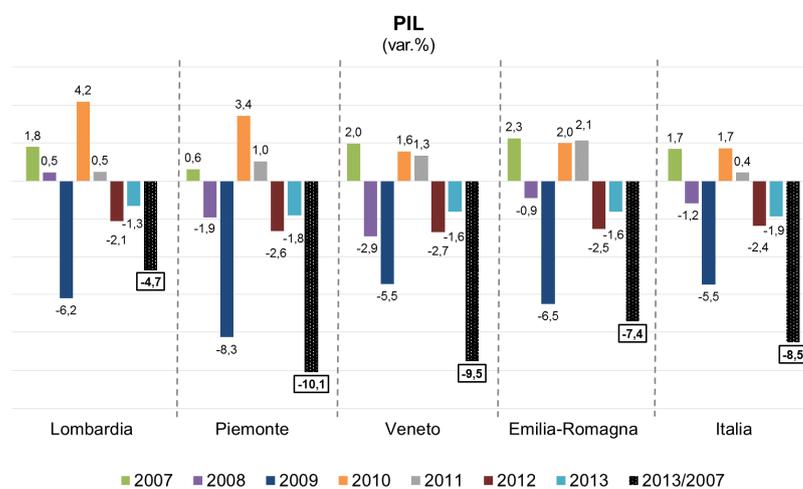
6 Pil (2013)

- **La distanza dal pre-crisi (2007-2013): recupero ancora parziale del Pil in Lombardia, ma meglio dei benchmark nazionali**

Nel 2013 il Pil lombardo è diminuito dell'1,3%, con un'evoluzione migliore delle altre regioni italiane benchmark e della media nazionale¹.

La contrazione del Pil lombardo deriva soprattutto da un forte calo degli investimenti, oltre che dalla persistente flessione dei consumi delle famiglie e dal debole sviluppo delle esportazioni.

Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.



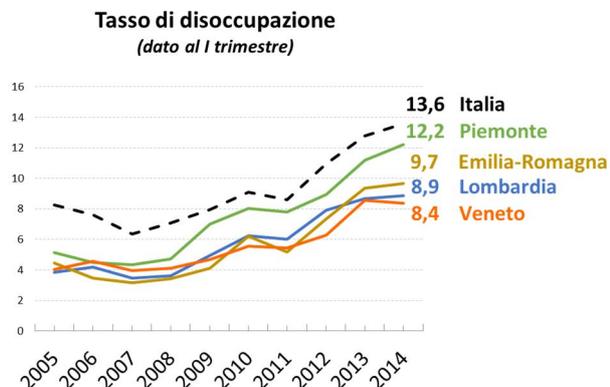
Fonte: Istat e Prometeia (previsioni 2013 per le regioni)

¹ Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di Pil sono fermi al 2011.

7 Tasso di disoccupazione (I trimestre 2014) **[new]**

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- **Disoccupazione lombarda ancora in salita, comunque inferiore ai benchmark italiani**

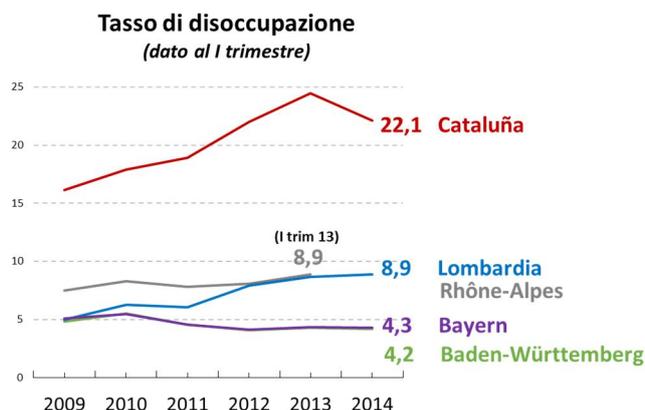


Nel primo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione lombardo continua a salire anche se in misura più contenuta rispetto alle altre regioni italiane

In Piemonte la salita è più accentuata, invece in Veneto la disoccupazione torna a scendere e si colloca sotto il tasso lombardo.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

- **Ma più che doppia rispetto alle regioni benchmark tedesche**



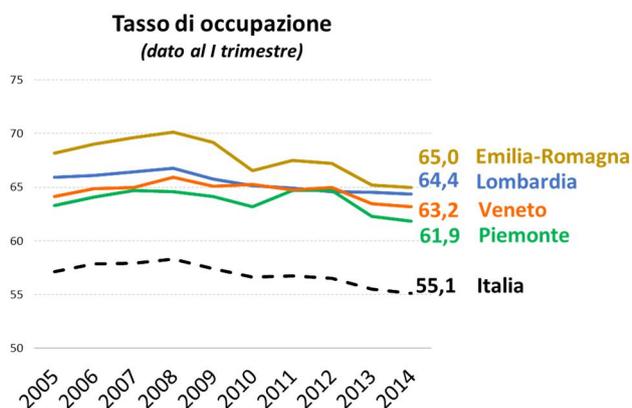
Nel confronto europeo, all'aumento della disoccupazione in Lombardia nel primo trimestre 2014 si contrappone una decelerazione in Cataluña e una sostanziale stabilità su livelli molto contenuti nelle regioni tedesche.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

8 Tasso di occupazione (I trimestre 2014) **[new]**

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Occupazione lombarda in tenuta e sostanzialmente in linea con Emilia Romagna**

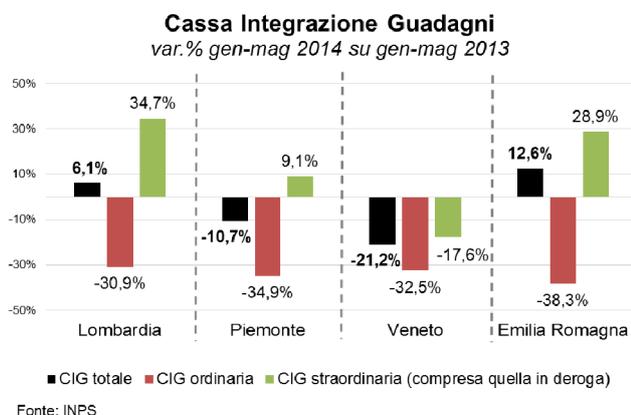


Nel primo trimestre 2014 il tasso di occupazione è sostanzialmente stabile in Lombardia mentre rallenta nelle altre regioni italiane (e anche nella media nazionale).

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al I trimestre

9 Cassa Integrazione Guadagni (maggio 2014) **[new]**

- *Nei primi cinque mesi del 2014 CIG complessiva ancora in aumento in Lombardia: perduranti tensioni sulla componente straordinaria (in calo invece in Veneto), ma ordinaria in flessione (in linea con le regioni italiane benchmark)*



Nei primi cinque mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013 la CIG complessiva sale in Lombardia e in maniera più marcata in Emilia-Romagna, mentre si riduce in Piemonte e soprattutto in Veneto.

A livello di componenti, la CIG Ordinaria è in consistente calo in tutte le regioni confrontate mentre la CIG Straordinaria (comprensiva della Deroga) continua a crescere considerevolmente in Lombardia e in Emilia-Romagna, ma anche in Piemonte, mentre cala in Veneto.

10 Box: Il lavoro nelle imprese dell'area milanese nel 2013 new

In anteprima le principali evidenze dell'indagine appena conclusa che ha coinvolto circa 670 imprese associate ad Assolombarda del manifatturiero e dei servizi alle imprese.

• **L'occupazione delle imprese milanesi mantiene i suoi punti di forza**

- ✓ stabilità dei rapporti di lavoro: l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato negli organici delle nostre imprese è del 96,7%;
- ✓ concentrazione di personale *high skilled*: più di un terzo dei lavoratori possiede una laurea;
- ✓ ampia e qualificata partecipazione delle donne: oltre un terzo del personale alle dipendenze è donna ed è rilevante la presenza tra le qualifiche più elevate.



• **L'occupazione delle imprese milanesi non è però indenne ai contraccolpi della crisi**



- ✓ il numero di occupati è diminuito (-1,3% tra le aziende esaminate);
- ✓ l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni si è intensificato: più di 40 ore per dipendente nelle imprese esaminate, dalle 28 in media del 2012.

• **È pur in un quadro che continua a offrire opportunità**

- ✓ nel 2013 la metà delle nuove assunzioni è stata a tempo indeterminato e nell'altra metà, tra i lavoratori entrati in azienda con prospettive di rimanere solo temporaneamente, in 2 casi su 5 si è avuta una trasformazione a tempo indeterminato.
- ✓ cresce il ricorso all'apprendistato che rappresenta il 10% del flusso di nuove assunzioni nel 2013 (nel 2012 era il 7%).



- **Emergono segnali di recupero di efficienza sulle assenze**

- ✓ meno ore di assenza (scese al 6,1% delle ore lavorabili dal 6,7% del 2012) e quindi più ore lavorate.



- **Salari e stipendi sono cresciuti più dell'inflazione ed è aumentata la diffusione dei premi variabili**

- ✓ nel 2013 salari e stipendi dei lavoratori milanesi sono cresciuti in media del +2,1%, più di quanto siano aumentati i prezzi (inflazione al 1,2%).
- ✓ sono di più le imprese che ricorrono al premio variabile: da poco più della metà nel 2006, oggi sono più di due terzi.

